



CON IL FIATO SOSPESO: STORIE DA BRIVIDO

Romanzi e raccolte di racconti da PAURA

I mostri sono reali e anche i fantasmi sono reali. Vivono dentro di noi e, a volte, vincono
(da Shining, di Stephen King)

Spavento, orrore, terrore sono alcune delle emozioni che i libri horror sono in grado di suscitare nei lettori.. Se in alcuni horror l'elemento soprannaturale diviene dominante, portando sulla scena vampiri, esseri bestiali e mostruosi, in altri si gioca su meccanismi psicologici e mentali: libri diversi, ma tutti consigliati a chi voglia conoscere meglio tutte le sfaccettature e sfumature di un genere che vi terrà con il fiato sospeso.

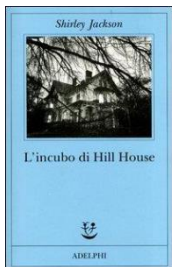
Io sono leggenda, di Richard Matheson



È il 1976. Robert Neville torna a casa dopo una giornata di duro lavoro. Cucina, pulisce, ascolta un disco, si siede in poltrona e legge un libro. Eppure la sua non è una vita normale. Soprattutto dopo il tramonto. Perché Neville è l'ultimo uomo sulla Terra. L'ultimo umano sopravvissuto, in un mondo completamente popolato da vampiri. Nella solitudine che lo circonda, Robert esegue la sua missione, studia il fenomeno e le superstizioni che lo circondano, cerca nuove strade per lo sterminio delle creature delle tenebre. Durante la notte Neville se ne sta rintanato nella sua roccaforte, assediato dai morti viventi avidi del suo sangue. Ma con il sorgere del sole è lui a dominare un gioco crudele e di meccanica ferocia, scandito dalle luci e dalle ombre di un tempo sempre uguale a se stesso e che impone la ripetizione di un rituale sanguinario. In questo mondo Neville, con la sua unicità, si è già trasformato in leggenda.



L'incubo di Hill House, di Shirley Jackson



Chiunque abbia visto qualche film del terrore con al centro una costruzione abitata da sinistre presenze si sarà trovato a chiedersi almeno una volta perché le vittime di turno non optino, prima che sia troppo tardi, per la soluzione più semplice - e cioè non escano dalla stessa porta dalla quale sono entrati, allontanandosi senza voltarsi indietro. A tale domanda, meno oziosa di quanto potrebbe parere, questo romanzo fornisce una risposta. Non è infatti la fragile e indifesa Eleanor Vance a scegliere la Casa, prolungando l'esperimento paranormale in cui l'ha coinvolta l'inquietante professor Montague. È la Casa - con le sue torrette buie, le sue porte che sembrano aprirsi da sole - a scegliere, per sempre,

Eleanor Vance.

L'ombra dello scorpione, di Stephen King



lavoravo a "L'ombra dello scorpione" il sentimento che mi ha guidato di più nella scrittura è stato il brivido di immaginare un intero, radicato ordine sociale distrutto in un solo colpo

L'errore di un computer, l'incoscienza di pochi uomini e si scatena la fine del mondo. Il morbo sfuggito a un segretissimo laboratorio semina morte e terrore. Il novantanove per cento della popolazione della terra non sopravvive all'apocalittica epidemia e per i pochi scampati c'è una guerra ancora tutta da combattere, una lotta eterna e fatale tra chi ha deciso di seguire il Bene e appoggiarsi alle fragili spalle di Mother Abigail, la veggente ultracentenaria, e chi invece ha scelto di calcare le orme di Randall, il Senza Volto, il Male, il Signore delle Tenebre.

Dracula, di Bram Stoker



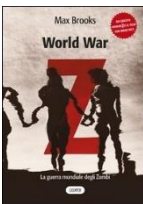
Ultimo grande romanzo gotico, Dracula è un'opera a confine tra due mondi. Tra le nebbie di Londra e la lugubre Transilvania, ad affrontarsi non sono soltanto il professor Van Helsing e il leggendario Conte ma universi che incarnano valori contrapposti: l'amore e la morte, la scienza e la superstizione, il futuro e il passato, il male e il bene, in un gioco continuo di riflessi. Un romanzo che non manca di metterci a confronto con i nostri più profondi misteri primordiali. Perché, come dice Stephen King, Dracula umanizza l'idea del male che arriva dall'esterno rendendolo così familiare che possiamo perfino toccarlo con mano.

Le montagne della follia, di H.P. Lovecraft



Il romanzo si svolge nell'Antartide, e narra di una spedizione di scienziati che si trovano alle prese con strani reperti vecchi di milioni di anni: sono le vestigia di un'antichissima civiltà, scomparsa da millenni, custodite da esseri che, giunti sulla Terra dalle profondità del Cosmo, sono tornati alla vita dopo un lungo periodo di ibernazione. Nel sottosuolo antartico gli scienziati protagonisti della vicenda vivranno una serie di avventure da incubo, così terrorizzanti da spingerli sull'orlo della pazzia.

World War Z. La guerra mondiale degli zombi, di Max Brooks

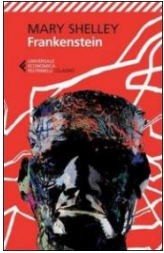


Comincia in uno sperduto paesino della Cina. E subito dilaga in tutto il mondo. La piaga, la peste ambulante, l'epidemia. La guerra degli zombi. Creature mostruose che contagiano e fagocitano il nostro pianeta, la nostra casa. I sopravvissuti sono pochi. Una storia irreali? Il semplice parto della fantasia di uno scrittore? Forse. Max Brooks, con l'artificio di una raccolta di interviste sul campo, dà vita a un affresco in cui le tante e diverse voci ricreate e animate in questo libro parlano di guerra, sofferenza e solitudine, ma anche di speranza, coraggio e nobiltà.

nobiltà.



Frankenstein, di Mary Shelley



Uno spettro si aggira per l'immaginario collettivo, e questo spettro si chiama Frankenstein. Mary Shelley ha indubbiamente creato un capolavoro, ma anche una sorta di icona pop, divenuta proverbiale e versatile, tale da essere evocata nelle situazioni più impensate. [...] Da un lato Frankenstein suscita interesse come ipotesi sulla possibilità di un mortale di sostituirsi a Dio, o alla Natura, mentre dall'altro riporta alla luce ogni sentimento di orrore e di repulsione radicato nei più profondi recessi dell'animo umano. Sotto questo punto di vista, l'impatto dell'opera sul lettore è duplice, stimolandone allo stesso modo l'interesse così come le più cupe emozioni; il ritmo serrato dell'inseguimento assieme ai crimini perpetrati dal mostro contribuiscono ulteriormente a tenere alta la tensione, mentre il pericolo della cosiddetta hideous progeny - a cui la creatura potrebbe dare origine se dotata di una compagna della stessa specie - provoca le stesse paure generate dal dilagare di una pestilenza.

It, di Stephen King



A Derry, una piccola cittadina del Maine, l'autunno si è annunciato con una pioggia torrenziale che sembra non finire mai. Per un bambino come George Denbrough, ben coperto dal suo impermeabile giallo, il più grande divertimento è seguire la barchetta di carta che gli ha costruito il fratello maggiore Bill. Ma le strade sono sdruciolevoli e George rischia di perdere il suo giocattolo, che infatti si infila in un canale di scolo lungo il marciapiede e sparisce nelle viscere della terra. Cercare di recuperarlo è l'ultimo gesto di George: una creatura spaventosa travestita da clown gli strappa un braccio uccidendolo. A combattere It, il mostro misterioso che prende la forma delle nostre peggiori paure, rimangono Bill e il gruppo di amici con i quali ha fondato il Club dei Perdenti, sette ragazzini capaci di immaginare un mondo senza mostri. Ma It è un nemico implacabile e per sconfiggerlo i ragazzi devono affrontare prove durissime e rischiare la loro stessa vita. E se l'estate successiva, che li ritrova giovani adulti, sembra quella della sconfitta di It, i Perdenti sanno di dover fare una promessa: qualunque cosa succeda, torneranno a Derry per combattere ancora.

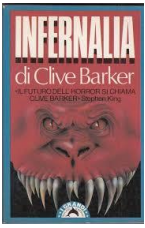
Il passaggio, di Justin Cronin



Nel cuore della foresta boliviana il professor Jonas Lear fa una scoperta destinata a cambiare per sempre il destino dell'umanità: un virus, trasmesso dai pipistrelli che, modificato, è in grado di rendere più forti gli esseri umani, preservandoli da malattie e invecchiamento. In una remota base militare in Colorado, il governo degli Stati Uniti inizia quindi degli esperimenti genetici top secret per studiare i prodigiosi effetti di questa scoperta. È il Progetto Noah, che utilizza come cavie umane dodici condannati a morte e una bambina. L'esperimento però non procede secondo le previsioni e accade ciò che non era neanche lontanamente immaginabile: i detenuti sottoposti alla sperimentazione - i virali - trasformatisi in creature mostruose e assetate di sangue, fuggono dalla base, seminando morte e distruzione. Da quel momento gli eventi precipitano e nessuno è più in grado di controllarli, nessun luogo è più sicuro e tutto ciò che rimane agli increduli sopravvissuti è la prospettiva di una lotta interminabile e di un futuro governato dalla paura del contagio, della morte e di un destino ancora peggiore. L'unica speranza è rappresentata da Amy, piccola superstite dell'esperimento che ha scatenato l'apocalisse: su di lei il virus ha avuto effetti particolari, trasformandola in una pedina fondamentale nella lotta contro i virali. Sarà l'agente dell'FBI Brad Wolgast a salvarla da una fine terribile e a iniziare con lei un'incredibile odissea per liberare il mondo dall'incubo in cui è precipitato.



Infernalìa, di Clive Barker

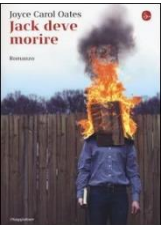


Nell'introduzione di questa antologia Ramsey Campbell afferma che "Clive Barker è lo scrittore più originale che sia apparso sulla scena del racconto dell'orrore in questi ultimi anni", dopo aver aver letto le sei opere che fanno parte di "Infernalìa" è impossibile non dargli ragione. La perversa creatività di Barker infatti sembra non conoscere confini, le sue creature immonde vivono in un universo che non ha nulla da invidiare al peggiore degli inferni. La penna di Barker riesce a raccontare, con superba maestria, incubi visionari e allucinanti che spiccano per la loro grandiosa originalità.

Apri l'antologia *Il libro di sangue* che è la storia di un giovane truffatore che si finge medium non sapendo che i morti dell'oltretomba bramano vendetta; il sanguinario serial-killer della *Macelleria Mobile di Mezzanotte* sceglie le sue vittime tra i passeggeri della metropolitana; *Il Carlino e Jack* è l'esilarante vicenda di un demone alle prese con una preda davvero difficile; *Mai dire maiale* parla di un riformatorio infestato dai fantasmi; *Sesso, morte e stelle* è un'altra ghost story ambientata in un vecchio teatro; chiude il libro lo stupendo e geniale *In collina, le città* che descrive lo strano folklore di due paesi della Jugoslavia.

(tratto da <https://www.scheletri.com/libri/librio162.htm>)

Jack deve morire, di Joyce Carol Oates



Andrew J. Rush è il prototipo dell'americano perbene. È un figlio coscienzioso, un marito devoto, un padre premuroso, e vive con la sua famiglia in una pittoresca cittadina del New Jersey. Andrew J. Rush è anche un celebre scrittore di thriller e romanzi del mistero: i suoi libri vendono milioni di copie, sono tradotti in più di trenta lingue, e la critica non esita a definirlo uno Stephen King in versione gentiluomo. Ma Andrew J. Rush è un uomo lacerato dagli spettri di un passato oscuro, sepolto negli strati più sotterranei della memoria eppure ancora vivo e palpitante, come il cuore rivelatore del racconto di Edgar Allan Poe. Per

liberare questo emisfero recondito e negato della sua coscienza, Rush decide di crearsi un alter ego, un pseudonimo enigmatico e controverso sotto il quale scrivere nuove storie, più viscerali, più sanguigne. Come però accade per ogni intuizione frankensteiniana o scissione perversa - dal dott. Jeekyll a Dorian Gray, fino allo sdoppiamento di Stephen King e Richard Bachman -, ciò che ne nasce è un mostro incontrollabile e furente: Jack of Spades. All'inizio Jack sembra ubbidire fedelmente al padrone. Il suo stile rude e magmatico è un ordigno letterario di distruzione, spietato e senza limiti. La sua identità indecifrabile e sfuggente gli permette di muoversi tra le pagine come un fantasma, un demone che trascrive dall'inferno i vangeli dell'immoralità.

L'esorcista, di William Peter Blatty



Che cosa succede alla piccola Regan, trasformatasi in un mostro blasfemo che urla oscenità e frasi sconnesse? Sua madre, la famosa diva del cinema Chris MacNeil, non riesce a capirlo. Né ci riescono i medici e gli psichiatri né la polizia. Forse solo un esorcista può dare una risposta. Ma la Chiesa impone cautela, esige prove, chiede tempo. Intanto la casa risuona di colpi, i mobili si spostano da soli, un uomo muore con il collo spezzato, il fragile corpo di Regan sembra cedere alla tempesta che lo sconquassa. E lo scontro tra l'uomo di Dio e gli spiriti del Male sembra ormai inevitabile.

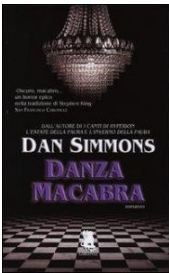


Il giro di vite, di Henry James



C'è un fascino particolare nel raccontarsi storie di fantasmi attorno al focolare. Ed è appunto quello che fa un gruppo di amici la Vigilia di Natale. Se è un bambino ad essere coinvolto nello spaventoso fenomeno, l'effetto è quello di un giro di vite, commenta Douglas, uno dei convenuti. Se poi i bambini sono due... I due bambini, prosegue, sono esistiti davvero. Si chiamavano Flora e Miles ed erano orfani. Il loro unico parente, uno zio, li aveva sistemati a Bly, una vasta tenuta di campagna, e aveva assunto una giovane istitutrice per occuparsene ponendole una condizione inderogabile: non avrebbe dovuto per nessuna ragione disturbarlo o mandarlo a chiamare, risolvendo qualunque tipo di problema senza seccarlo. Sedotta dall'avvenenza del gentiluomo, inorgoglitata dalla responsabilità di cui veniva investita, la signorina aveva accettato. A Bly era subito stata conquistata dalla straordinaria bellezza e dal garbo di Flora e Miles. Le giornate scorrevano placide e serene, ma era la quiete che precede l'incubo. Uno strano sconosciuto aveva preso ad aggirarsi all'esterno della casa. L'istitutrice ne aveva parlato alla governante, la signora Grose, e la descrizione era risultata calzare a pennello a Peter Quint, il cameriere personale del padrone. Soltanto che Quint era morto da un pezzo. Così come era morta la precedente istitutrice, miss Jessel, che non aveva tardato a manifestarsi con un'espressione di incredibile malignità stampata sul viso splendido e infame. Messa alle strette, la signora Grose aveva confessato che fra quei due c'era stata una relazione sconveniente ((lei, una signora, e lui "così terribilmente al di sotto"!)). Adesso erano tornati dai loro luoghi oscuri ed era evidente che le loro mire erano dirette a Flora e Miles. Ma perché i due bimbi facevano di tutto per non far sapere che ne vedevano i fantasmi? E per quale orrenda ragione invece di esserne terrorizzati sembravano cercare ogni occasione per incontrarli?

Danza macabra, di Dan Simmons



Sono i vampiri della mente, creature dotate della capacità psichica di penetrare nella mente degli altri e di usarli: possono leggerne il pensiero, soggiogarne la volontà, assorbirne le sensazioni, nutrirsi delle loro emozioni, costringerli a commettere atti di violenza folle. Ogni anno, tre di questi vampiri - Melanie, Willi e Nina - si incontrano per discutere l'andamento del loro gioco, quasi una gara, di possessione e sterminio. Ma nel corso dell'ultima riunione accade qualcosa di nuovo e i tre vengono proiettati in un conflitto dal cui esito dipende il futuro dell'intero pianeta. Alcuni normali esseri umani cercano di combattere i vampiri: Saul Laski, psicologo, reduce da un campo di concentramento nazista; Natalie Preston, figlia di un uomo che ha fatalmente incrociato la strada di Melanie; lo sceriffo Bobby Jo Gentry, coinvolto casualmente nella lotta mentre indaga su una serie di omicidi. La caccia è aperta... ma chi è il cacciatore, e chi la preda?

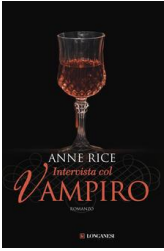
Storie di fantasmi, a cura di Fruttero e Lucentini



Tra la fine del secolo scorso e i primi decenni del nostro, fiorì in Inghilterra una vasta produzione narrativa di storie raccapriccianti e di apparizioni notturne, germogliate in uno scenario di pacifica quotidianità. L'esplorazione di questo piccolo universo letterario riserva una serie di sorprese. In questa antologia, apparsa per la prima volta nel 1960, Fruttero & Lucentini hanno raccolto quindici racconti di nove autori, tra i quali H. G. Wells, H. P. Lovecraft, A. Blackwood.



Intervista col vampiro, di Anne Rice



«Il male è sempre possibile. E il bene è eternamente difficile.» Una stanza buia. Un registratore acceso. Un giornalista. E un vampiro. Da quasi due secoli, ormai, Louis de Pointe du Lac non è più un uomo: è una creatura della notte, e ha tutta la notte a disposizione per convincere Daniel, il giornalista, che la storia che gli sta raccontando è vera. Così come è vero il suo volto, tanto pallido ed esangue da sembrare trasparente, di una bellezza soprannaturale e per sempre cristallizzata. Louis racconta di come abbia ricevuto il dono (o forse la maledizione?) della vita eterna proprio quando non desiderava altro che la morte. È il 1791, è un'altra New Orleans, e Louis, in seguito al suicidio dell'amatissimo fratello, vorrebbe soltanto seguirne il destino. Ma la seduzione del dono oscuro è potente, specialmente se ha i modi, la voce e l'aspetto di Lestat. Sensuale e affascinante, crudele e allo stesso tempo capace di profonda commozione, Lestat ha bisogno di Louis tanto quanto Louis ha bisogno di lui. Quando infine, dopo anni di scorribande notturne, Louis sta per decidersi ad abbandonare Lestat, questi gli fa il regalo più grande: Claudia. Una bambina di appena cinque anni, in fin di vita, che solo il dono oscuro può salvare. L'unico peccato che il sacrilego e irriverente Lestat non si può permettere: creare una vampira di soli cinque anni. Una vampira bambina, che non crescerà mai. E sarà l'inizio della fine.

Il quinto figlio, di Doris Lessing



Un racconto di una famiglia lacerata dall'arrivo di Ben, il loro feroce quinto figlio. Quattro figli, una bella casa antica, l'amore di parenti e amici: la vita di Harriet e David Lovatt è un glorioso inno alla felicità domestica e ai valori familiari vecchio stile. Ma quando nasce il loro quinto figlio, un'ombra malata e implacabile viene proiettata su questo tenero idillio. Grande e brutto, violento e incontrollabile, il bambino Ben, "pieno di fredda antipatia", piange stretto al petto di Harriet. Nel prendersi cura del suo bambino appena nato, di fronte a un'oscurità e una strana sfida che non aveva mai conosciuto prima, Harriet è profondamente spaventata di ciò a cui ha dato vita...

Tutti i racconti del mistero, dell'incubo e del terrore, di Edgar Allan Poe



Castelli diroccati, paesaggi foschi, misteriose presenze. Eroi solitari e introversi, donne diafane e sensitive che si aggirano in luoghi spettrali. Situazioni paradossali, talvolta grottesche, casi straordinari, apparizioni d'incubo e di sogno: le storie stregate di Poe sono metafore delle nostre stesse più profonde inquietudini, esplorazioni negli oscuri meandri della psicologia umana, negli orrori malcelati di una condizione esistenziale lacerata, contraddittoria, enigmatica. La continua allusività analogica e simbolizzante, l'oniricità ossessiva e visionaria, le suggestioni gotiche e romantiche sono costantemente sostenute dalla ricerca di idealità assolute, da un lucido e articolato dominio complessivo dettato da una straordinaria abilità stilistica e tecnica, da una logica compositiva e combinatoria di stampo razionalista che si dilata, nelle poesie attraverso una stupefacente varietà di intrecci strofici e metrici e una continua fluidità ritmico-musicale, fino all'istrionismo e alla mistificazione.

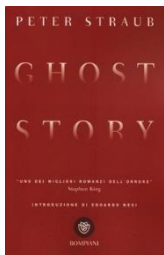
La casa sull'abisso, di William Hope Hodgson



Publicato nel 1908, il romanzo è considerato una pietra miliare della narrativa horror del Novecento. Basata su un presunto manoscritto ritrovato dall'autore, l'opera narra la storia inquietante e ricca di colpi di scena, scritta sotto forma di diario, di un uomo, sua sorella e il loro cane Pepper. Ma ciò che Hodgson mette in scena in questo racconto non è tanto la storia in sé, quanto l'archetipo della paura umana: pagina dopo pagina, il lettore si trova avvinto da un mistero che, pur facendolo sprofondare nel terrore, lo tiene incatenato a sé, un mistero in cui proprio il luogo simbolo della sicurezza umana, il focolare domestico, diviene sede di un inferno senza fine.



Ghost Story, di Peter Straub



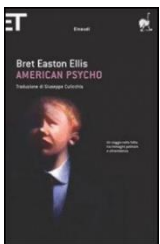
"Immaginate un uomo che viaggia in automobile per le sconfinite autostrade che tagliano gli stati del Sud, la West Virginia, la Georgia, la South Carolina, diretto in Florida. L'uomo, più o meno un trentenne, è in compagnia di una bambina che non è sua, che ha rapito, e che lega a sé con una corda prima di addormentarsi. Ogni notte la fissa mentre dorme, un grosso coltello da caccia in mano, e si chiede se deve - se può - ucciderla o no. È una bambina molto tranquilla, dimostra sette-otto anni, e non ha nessuna paura di lui, che pure continua a chiederle chi è, come si chiama. È una bambina che dorme quasi sempre, e ha sempre fame, e dice di non avere genitori. Una bambina che forse non è una bambina. Poi, una notte, lui cambia domanda. Sono nella camera di un motel. Lui tiene nascosto il coltello da caccia piegando un braccio dietro la schiena. La sveglia e non le chiede chi è, ma cosa è. E lei sorride, per la prima volta, e risponde: - Lo sai. Io sono te."

La notte del drive-in, di Joe R. Lansdale



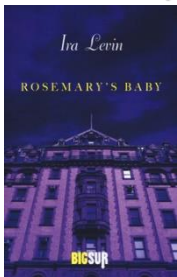
Quattro ragazzi decidono di passare un venerdì sera al drive-in Orbit, il più grande del mondo, a guardarsi cinque classici dell'orrore assieme a qualche migliaio di persone. A metà del secondo film, nel cielo appare una strana meteora sorridente, e poi il drive-in viene circondato da misteriose, fittissime tenebre che uccidono chiunque tenti di uscire. Il panico inizia a serpeggiare e dopo ore, giorni senza più cibo e alla mercé di forze soprannaturali, mentre i film dell'orrore continuano senza sosta ad essere proiettati sugli schermi, gli spettatori intrappolati nel drive-in diventano sempre più violenti, feroci, pericolosi e disperati...

American Psycho, di Bret Easton Ellis



Patrick Bateman è giovane, bello, ricco. Vive a Manhattan, lavora a Wall Street e con i colleghi Timothy, David, Patten e Craig, frequenta i locali più alla moda, le palestre più esclusive e le toilette dove gira la migliore cocaina della città, discutendo di nuovi ristoranti, cameriere corpoduro ed eleganza maschile. Ma la sua vita è ricca di particolari piuttosto inquietanti e quando le tenebre scendono su New York, Patrick Bateman si trasforma in un torturatore omicida, freddo, metodico, spietato.

Rosemary's Baby, di Ira Levin



Guy e Rosemary Woodhouse sono una giovane coppia di sposi. Lui è un attore, in attesa della sua grande occasione; lei sogna una normalità borghese fatta di sicurezza economica, una bella casa, tanti figli. Dopo lunghe ricerche hanno trovato un appartamento nel Bramford - uno storico palazzo nel cuore di Manhattan, circondato da un alone di prestigio sociale ma anche da sinistre leggende - e di lì a poco la loro vita sembra arrivare a una svolta: Guy ottiene una parte in un'importante commedia e Rosemary resta finalmente incinta del primo figlio. Ma non tutto è destinato ad andare per il verso giusto. La gravidanza di Rosemary viene turbata da premonizioni e incubi notturni, da inspiegabili dolori addominali e strani incontri, e soprattutto dall'invadenza di due vicini, troppo premurosi per non risultare sospetti... Pubblicato per la prima volta nel 1967 fu portato sul grande schermo da Roman Polanski, con Mia Farrow nel ruolo della protagonista.

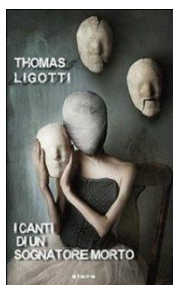


Lasciami entrare, di John Lindqvist



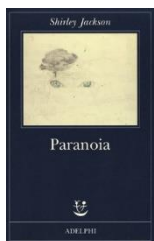
A Blackeberg, quartiere degradato alla periferia ovest di Stoccolma, il ritrovamento del cadavere completamente dissanguato di un ragazzo segna l'inizio di una lunga scia di morte. Sembrerebbe trattarsi di omicidi rituali, ma anche c'è chi pensa all'opera di un serial killer. Mentre nel quartiere si diffonde la paura, il dodicenne Oskar, affascinato dalle imprese dell'assassino, gioisce segretamente sperando che sia finalmente giunta l'ora della rivalse nei confronti dei bulletti che ogni giorno lo tormentano a scuola. Ma non è l'unica novità nella sua vita, perché Oskar ha finalmente un'amica, una coetanea che si è appena trasferita nel quartiere. Presto i due ragazzini diventano più che semplici amici. Ma c'è qualcosa di strano in Eli, dal viso smunto, i capelli scuri e i grandi occhi. Emana uno strano odore, non ha mai freddo, se salta sembra volare e, soprattutto, esce di casa soltanto la notte... *Lasciami entrare* è una storia d'amore, vendetta e vampiri, un racconto sul dolore dell'infanzia e la forza dell'amicizia, dove sangue e orrore devono piegarsi alla potenza dell'amore e alla voglia di vivere.

I canti di un sognatore morto, di Thomas Ligotti



Bambole viventi che narrano storie, psichiatri oltre i limiti della follia, chimici che realizzano la droga dell'orrore assoluto, manicomii trasformati in sinistri laboratori per esperimenti sul nulla, vampiri mezzosangue che temono l'esame dei parenti giunti dalla lontana Francia, cavalieri prigionieri di un incubo totale, vecchi palazzi dove ladri di occhi e di vita suonano melodie stupende, libri che cercano il proprio lettore... L'universo onirico e caotico che si nasconde dietro la quieta realtà quotidiana è un mondo di ferocia e crudeltà, di morte e dissoluzione, eppure appartiene all'ordine delle cose, come le stelle e i pianeti. Una lussuosa antologia, di storie di elevata qualità letteraria e di grande tensione, il mondo onirico, disperato, implacabile di uno dei più grandi scrittori americani contemporanei. Ligotti oggi viene definito il degno erede di Edgar Allan Poe e di H. P. Lovecraft.

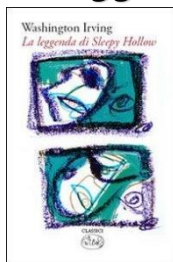
Paranoia, di Shirley Jackson



L'angoscia che si insinua in noi nell'intravedere la presenza del Male

Un giorno, a metà degli anni Novanta, Laurence Jackson Hyman, il figlio maggiore di Shirley Jackson, apre la porta di casa e - sorpresa - si trova davanti una scatola di cartone senza traccia di mittente. Dentro, immediatamente riconoscibili dai fogli di carta gialla e dai caratteri della sua Roval, una messe di scritti inediti della madre, morta ormai da trent'anni. Da quell'imprevista cornucopia, e dalle successive ricerche nel suo Fondo presso la Biblioteca del Congresso di Washington, scaturirà nel 2015 un libro sorprendente, "Let Me Tell You", definito «un revival di 'Ai confini della realtà'». I molti e appassionati lettori di Shirley Jackson - che amava dire di essere una strega - saranno così felici di trovare, nella scelta che qui offriamo, comicissimi sketch familiari, stranianti conferenze sull'arte dello scrivere, nonché alcuni dei racconti più inquietanti che «la maestra di Stephen King» abbia mai scritto. E di provare di nuovo quell'arcano sentimento che proprio lei ci ha fatto conoscere così bene: l'angoscia che si insinua in noi nell'intravedere la presenza del Male.

La leggenda di Sleepy Hollow, di Washington Irving



Il maestro Ichabod Crane giunge nella colonia olandese di Tarrytown e s'innamora della giovane Katherine Van Tassel. Ma strane leggende circolano in quel villaggio, tra cui quella del cavaliere senza testa, che la notte si aggira per i boschi, e Ichabod avrà presto modo di fare la sua conoscenza. Una dark story che ha ispirato numerose riduzioni cinematografiche, non ultima quella di Tim Burton ("Il mistero di Sleepy Hollow", 1999).



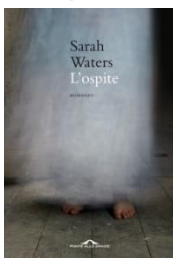
La materia oscura, di Michelle Paver



1937. Lo spiantato e rancoroso 28enne Jack Miller, impiegato di una ditta che produce articoli di cancelleria ma esperto di trasmissioni radio, viene arruolato in una spedizione artica organizzata da quattro rampolli dell'alta società londinese. Si tratta di effettuare rilevamenti meteorologici per un anno da una piccola base nella località di Gruhuken, nell'arcipelago di Spitsbergen, e magari approfittare dell'opportunità per studiare i movimenti dei ghiacci e la biologia del luogo. Il Governo britannico ha deciso di finanziare almeno in parte la spedizione (il resto dei fondi proviene da istituzioni di ricerca e ricconi assortiti) per motivi bellici: tira aria di guerra in Europa, e persino le zone artiche potrebbero ricoprire nell'immediato futuro un ruolo strategico, meglio premunirsi. Così

Jack e il grasso e antipatico Algje Carlisle, geologo, il cupo Hugo Charteris-Black, glaciologo, il bellissimo e atletico Gus Balfour, biologo e leader del gruppo, partono per la Norvegia. Il vanesio Teddy Wintringham, medico e fotografo, ha rinunciato a solo due giorni dalla partenza per la morte del padre. La nave che da Tromsø deve portarli a destinazione è comandata da un vecchio lupo di mare, il burbero Eriksson, che sin da subito però pare voler boicottare la spedizione, o meglio dissuadere i giovani inglesi dal compierla, perché la loro meta a quanto pare ha una pessima fama ed è stata teatro in passato di non meglio specificati avvenimenti drammatici. Intanto il viaggio continua, tra splendidi paesaggi marini, iceberg e una luce del giorno innaturalmente persistente come si vede solo nell'estremo Nord. Un incidente falcidia ulteriormente il gruppo: Hugo si spezza una gamba ed è costretto a rinunciare alla missione prima ancora di poterla iniziare. Gruhuken, con la sua aura sinistra, si avvicina...

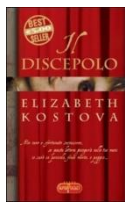
L'ospite, di Sarah Waters



Hundreds Hall, l'antica dimora di campagna della famiglia Ayres: varcarne i cancelli dopo trent'anni è un momento di grande trepidazione per il dottor Faraday, lui che ancora bambino, nel lontano 1919, ne aveva ammirato con occhi sgranati lo sfarzo e lo splendore. Quel passato, tuttavia, è ormai un vago ricordo: i suoi abitanti - la vedova del Colonnello Ayres e i figli Roderick e Caroline - sono, infatti, impegnati in una disperata battaglia per salvare dalla rovina se stessi e la casa. Ma proprio quest'ultima sembra gettare le ombre più funeste sul futuro: stanze che di colpo diventano trappole, pareti da cui emergono sussurri malevoli e segni inquietanti, un devastante incendio notturno... chi, o che cosa, c'è

dietro questi eventi? Quale mistero grava sul destino degli Ayres? Ma, soprattutto, fino a che punto si spingerà la minaccia?

Il discepolo, di Elizabeth Kostova



Una notte, curiosando nella biblioteca del padre, una ragazza fa una strana scoperta: un fascio di vecchie lettere indirizzate "Al mio caro e sfortunato successore". E, accanto alle lettere, un libro ancora più strano, dalle pagine completamente bianche eccetto quelle centrali, raffiguranti un drago e la scritta "Drakulya". Quel libro è la chiave d'accesso a un mistero - e a un orrore - sepolti nelle profondità della storia. Nei secoli, generazioni di studiosi hanno tentato di decifrarne l'enigma. E di scoprire la verità sul conte Vlad III detto l'Impalatore, principe nella

Valacchia medioevale, paladino della Cristianità contro le orde degli invasori ottomani. Ora tocca alla giovane proseguire la ricerca...

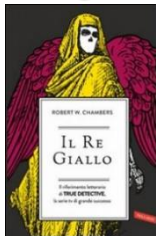


La scomparsa dell'Erebus, di Dan Simmons



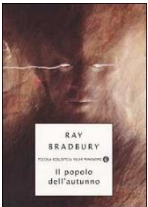
Il 19 maggio 1845, l'Erebus e la Terror, due velieri agli ordini di Sir John Franklin e di Francis Crozier, salpano dall'Inghilterra alla ricerca del leggendario Passaggio a Nordovest; verranno ritrovati anni dopo intrappolati nel ghiaccio artico. Sulla base di un documentato episodio storico, Simmons racconta, con la consueta forza immaginativa, un'allucinante avventura. Gli equipaggi delle due navi, bloccati nella morsa del freddo e sprofondati nel silenzio spezzato solo dagli scricchiolii del ghiaccio e dalle tempeste di fulmini, si ritrovano a lottare contro gli elementi, ma anche contro la disperazione e la follia, sempre pronta a insinuarsi nelle menti dei marinai dispersi. Quando, alla morte di Franklin, prende il comando della spedizione Crozier, capitano della Terror, il terzo inverno sulla banchisa è vicino e i superstiti si preparano ad affrontarlo nella speranza di resistere fino al disgelo. La situazione è prossima al disastro: le provviste scarseggiano e lo scorbuto comincia a mietere vittime. Tra ammutinamenti, crisi ed episodi di cannibalismo, l'isolamento non sembra però la minaccia peggiore. Mentre una giovane esquimese muta, soprannominata Lady Silence, si muove indisturbata sulla Terror e sparisce per giorni, insensibile a freddo e fame, sembra fare la sua apparizione una creatura sconosciuta, intelligente e malevola, che si aggira tra i ghiacci e dà la caccia agli uomini dell'equipaggio, uccidendoli a uno a uno...

Il re giallo, di Robert Chambers



Questa raccolta di dieci racconti fantastici, caratterizzati dal gusto per il soprannaturale, il mistico e il macabro, rievocano atmosfere vicine alle narrazioni di Edgar Allan Poe. Chambers ha lasciato il segno nella letteratura horror del Novecento e in particolare nel maestro del mistero e del terrore H.P. Lovecraft, che ha affermato: Quest'opera raggiunge vertici straordinari di paura cosmica. Giustamente famosi sono i racconti che hanno come filo conduttore Il re giallo, una fantomatica tragedia che induce alla pazzia tutti coloro che la leggono.

Il popolo dell'autunno, di Ray Bradbury



Green Town, Illinois. Manca una settimana alla festa di Halloween, quando la sonnacchiosa cittadina viene sconvolta da un circo misterioso che sembra promettere l'avverarsi di tutti i desideri e l'eterna giovinezza. Saranno due amici tredicenni, James Nightshade e William Halloway, a sconfiggere le forze del Male e a riscattare le anime dell'intera comunità. Ma impareranno fin troppo presto a fare i conti con i propri incubi.

La ragazza della porta accanto, di Jack Ketchum



America rurale, anni Cinquanta. David ha 12 anni e incarna il prototipo dell'adolescente medio. Frequenta gli altri ragazzi del vicinato e comincia a sviluppare un certo interesse per il sesso femminile. Quando le sorelle Meg e Susan Loughlin si trasferiscono a vivere nella casa accanto, David è felice dell'opportunità di ampliare il proprio giro di amicizie, anche se Meg, che incontra per prima, è un paio d'anni più grande. I genitori delle due ragazze sono rimasti uccisi in un incidente d'auto, e le sorelle Loughlin sono state affidate alla vicina di David, Ruth.

Ma Ruth, in apparenza ottima madre di famiglia, nasconde una vena di sadismo e alienazione, che sfoga dapprima sottoponendo le ragazze a percosse sempre più violente e dolorose, poi dando vita a una serie di torture fisiche e psicologiche di cui David e gli altri ragazzi del vicinato divengono testimoni e, in qualche modo, complici inconsapevoli. La polizia non prende sul serio le denunce di Meg: l'unica speranza per lei e la sorella è nell'aiuto dell'amico David. Riuscirà a salvare le sorelle prima che sia troppo tardi?

